

VERSILCRAFT - PLANET 120' HARD TOP "LONG RANGE"

IL DECIMO PIANETA

DI MARIA ROBERTA MORSO FOTO DI JAMES TAYLOR / STEFANO LANZARDO



FONDATA A VIAREGGIO NEL 1964, IL CANTIERE VERSILCRAFT HA PRODOTTO UNA SERIE DI MODELLI, DAL MYSTERE AL MIRAGE, DAL VANGUARD AL PHANTOM, PER ARRIVARE AI PIÙ RECENTI YACHT DELLA SERIE PLANET, 105, 110, 115 ED INFINE UN INDOVINATO 36 METRI, IL PLANET 120 DI CUI PARLIAMO IN QUESTO ARTICOLO.



A L T I M O N E



Mel corso degli ultimi quarant'anni Versilcraft ha saputo mantenere il passo con i tempi pur rimanendo fedele allo stile e alla qualità che hanno caratterizzato la sua produzione sin dagli esordi. Dal 1998, il cantiere è sotto la guida di Andrea Pezzini, figlio del fondatore, cresciuto in cantiere dove ha coltivato la sua passione per la nautica ed ha accumulato l'esperienza che oggi gli serve a guidare con intraprendenza e professionalità l'azienda di famiglia. Ed è all'approccio dinamico e aperto alle evoluzioni di Andrea Pezzini che si deve il Planet 120 che abbiamo visitato in occasione del Festival de la Plaisance di Cannes, e ricordiamo che, proprio a Cannes, nel 2003, il modello precedente, il Planet 110, si era aggiudicato lo European Yachts Trophy nella categoria 100-120 piedi Fly Bridge. Andrea, in quest'ottica innovatrice, ha coinvolto nella progettazione del 120' l'architetto Angelo Neri, che non si era mai occupato di progettazione di yacht. L'idea di lavorare con un professionista nuovo per il settore comporta un rischio ma offre la possibilità di apportare idee nuove e un approccio fresco, privo di quegli automatismi che, spesso, fanno riproporre, con minime modifiche, gli stessi schemi progettuali.

Il 120' di Versilcraft è stato un "esperimento" andato a buon

fine con un design interno particolarmente innovativo e di grande effetto. Il layout si sviluppa su due ponti principali, ponte di coperta e inferiore, e l'upper deck che offre un ulteriore spazio abitabile in cui, a scelta dell'armatore, alle spalle della timoneria, può essere realizzato un salottino o una sala da pranzo o uno studio.

La silhouette dello scafo è decisamente snella, un baglio massimo di poco più di 7 metri per una lunghezza di 36 metri ma, grazie ad un intelligente sfruttamento di volumi e superfici, ospita ambienti ampi e ariosi. Il salone principale, a cui si accede da un enorme pozzetto poppiere, si estende senza soluzione di continuità fino alla parete che separa dalla cucina: circa 16 metri di lunghezza che mobili di design, scelta dei colori, collocazione delle luci e soluzioni prospettiche azzeccate rendono di grande impatto visivo. Il parquet chiaro, in acero, contrasta con le pannellature in pero satinato la cui calda tonalità rossastra è evidenziata da fughe in listelli metallici. Diciamo che l'architetto Neri ha lavorato molto sui giochi prospettici, sui segni: le geometrie ortogonali di mobili e elementi architettonici, dai pannelli delle pareti ai ciellini, al vano vetrato della scala, si trasformano in curve accentuate, quasi un'onda, in corrispondenza delle



SCHEDA TECNICA

Lunghezza f.t m **36,25**
 Lunghezza al galli m **30,50**
 Larghezza m **7,20**
 Immersione m **2,25**
 Dislocamento a vuoto **110 t**
 Dislocamento a pieno carico **145 t**
 Cabine ospiti **4**
 Cabine equipaggio **3**
 Motorizzazione **3 x CATERPILLAR C32 ACERT – 1.825 cv o 2 x MTU 16V2000 M93 2.400 cv**
 Trasmissione **2 x REINTJES WVS 430/1 + 1 REINTJES ZWVS o con MTU: ZF**
 Velocità massima **28 nodi**
 Velocità di crociera **24 nodi**
 Autonomia a medio carico **900 miglia**
 A 12 nodi con solo motore centrale **1400 miglia**
 Serbatoio combustibile **30.000 l**
 Serbatoio acqua **3.500 l**
 Serbatoio acque nere **2.000 l**
 Generatori **2 x KOHLER 55 kW – 50 Hz**
 Dissalatori **2 Idromar MC3 Duplex + Sterilizzatore a Raggi U.V.**
 Impianto trattamento acque nere **HAMANN**
 Stabilizzatori **American Bow Thruster Star System TRAC 300**
 Impianto elettrico **DIGINAV**
 Sistema di controllo a touch screen **Sistema Domotico YACHTICA + sistema integrato DIGINAV**
 Vernici **DuPont**
 Bowthruster **American Bow Thruster Trac 16**
 Stern Thruster **American Bow Thruster**
 Luci sottomarine **Underwater Lights**

Strumentazione di navigazione:

- radar **SIMRAD RAB4**
- autopilota **SIMRAD AP25**
- Gps **SIMRAD CP31**
- chart plotter
- cartografia elettronica **SIMRAD CS69 monitor 19"**
- bussola magnetica **Wind SIMRAD IS15**

Telecomunicazione:

- radio Vhf **SIMRAD RS87 DSC**
- telefono satellitare **NERA CON FLEET 77**
- Sedile pilota **TREBEN**
- Luci di navigazione **LOPOLIGHTS**
- Sistema visione notturna **"NIGHT NAVIGATOR 5024" CURRENT CORP.**

Intrattenimento:

- schermi **TV**
- salone **65" SHARP AQUOS**
- salotto hard top **40" SONY HD**
- cabina armatore **40" SONY**
- cabina **VIP 32" SONY**
- impianto stereo centrale **Lifestyle BOSE 38**
- SAT TV **NAVISYSTEM MST 85 NT**

Arredamento

- tavolo da pranzo **10/12 persone**
- sedie pranzo **ZANOTTA**
- poltrone e divani salone **MINOTTI – CASSINA**
- punti luce **CANTALUPI LIGHTING**

Bagni

- vasca idromassaggio **ATMOSPHERE**
- rubinetterie **DORNBRACHT - ZAZZERI**

- marmi **Bianco carrara statuario (bagno armatore)**
- ceramiche: **mosaico Bisazza**

Cucina:

- piani cucina **granito nero assoluto**
- piano cottura **MIELE**
- forno principale **MIELE**
- forno a microonde **MIELE**
- frigo **GIUSTI STEFANO**
- freezer **GIUSTI STEFANO**
- lavastoviglie **MIELE**

Lavanderia:

- lavatrice **MIELE**
- asciugatrice **MIELE**

Coperta:

- tender **CASTOLDI JET 5.30 (17")**
- jetski **2 SEA DOO RXP GOLD**
- gru **MOR SAVERIO**
- passerella (+ scala bagno) **MOR SAVERIO**
- salpancora **MAXWELL**
- faro di ricerca **CARLYSLE & FINCH**
- sedie a sdraio **PADLA LENTI DESIGN**

Progetto:

- carena **C.L.M.**
- styling e concept **C.L.M.**
- décor **STUDIO NERI - VIAREGGIO**
- project management **EURDYACHT S.R.L.**

Classificazioni:

- R.I.Na. **A1 Croce di Malta**

www.versilcraft.com
info@versilcraft.com



CONTRASTI CROMATICI, PENNELLATE DI COLORI VIVACI ENFATIZZANO E SCANDISCONO LE DIVERSE AREE.

finestre della sala da pranzo dove campeggia un grande tavolo rotondo per 10 commensali. Le linee, dritte o curve che siano, sono sempre e comunque nette, pulitissime. Sulla parete di fondo del salone, accanto al tavolo da pranzo, spicca un mosaico bicromatico (bianco e nero) che raffigura un austero volto maschile. Anche in questo caso il contrasto è tra la modernità della tecnica musiva e le fattezze classiche del soggetto ritratto. Altro elemento decorativo significativo è il colore che spunta qua e là a sottolineare la freschezza delle scelte d'arredo: il bianco candido di mobili, sedie e divani, ma anche il marrone e l'arancione di qualche poltrona, in sintonia con le pannellature in pero, o il verde acido del bancone bar tra zona salone e zona pranzo. In questa stessa area spicca un elemento architettonico importante, il vano delle scale con due rampe, una in legno che scende al ponte cabine e l'altra in vetro che porta all'upper deck. Neri ha disegnato un contenitore trasparente che protegge il "pozzo" delle scale e trasforma una struttura funzionale in un elemento architettonico di forte valenza decorativa.

Sul ponte principale ci sono solo il grande salone e la cucina, all'estrema prua, attrezzata con dinette per l'equipaggio ai cui alloggi, sul ponte inferiore, si accede da una scala posta nello stesso locale. L'upper deck ospita un salottino con divani bianchi contrapposti e una bella timoneria in posizione dominante. Sul ponte inferiore, come da copione, ci sono le

cabine. Anche sottocoperta dominano le forme nette e squadrate che razionalizzano e ampliano gli spazi utili. Le cabine degli ospiti, quattro in tutto, occupano la parte centrale dello scafo e si aprono su un corridoio/disimpegno che ha alle due estremità la cabina armatoriale e la Vip e ai lati due grandi cabine doppie. La cabina armatoriale, a poppa, è dotata di grandi armadi guardaroba e di un bagno a tutto baglio con enorme cabina doccia/vasca idromassaggio.

Grande attenzione è stata posta dal cantiere agli equipaggiamenti di bordo, dall'elettronica agli impianti. Il Planet 120 è dotato tra l'altro di un sofisticato sistema di visione notturna, il Night Navigator 5024 prodotto da Current Corp che annulla, praticamente, la riduzione di visibilità dovuta alle tenebre.

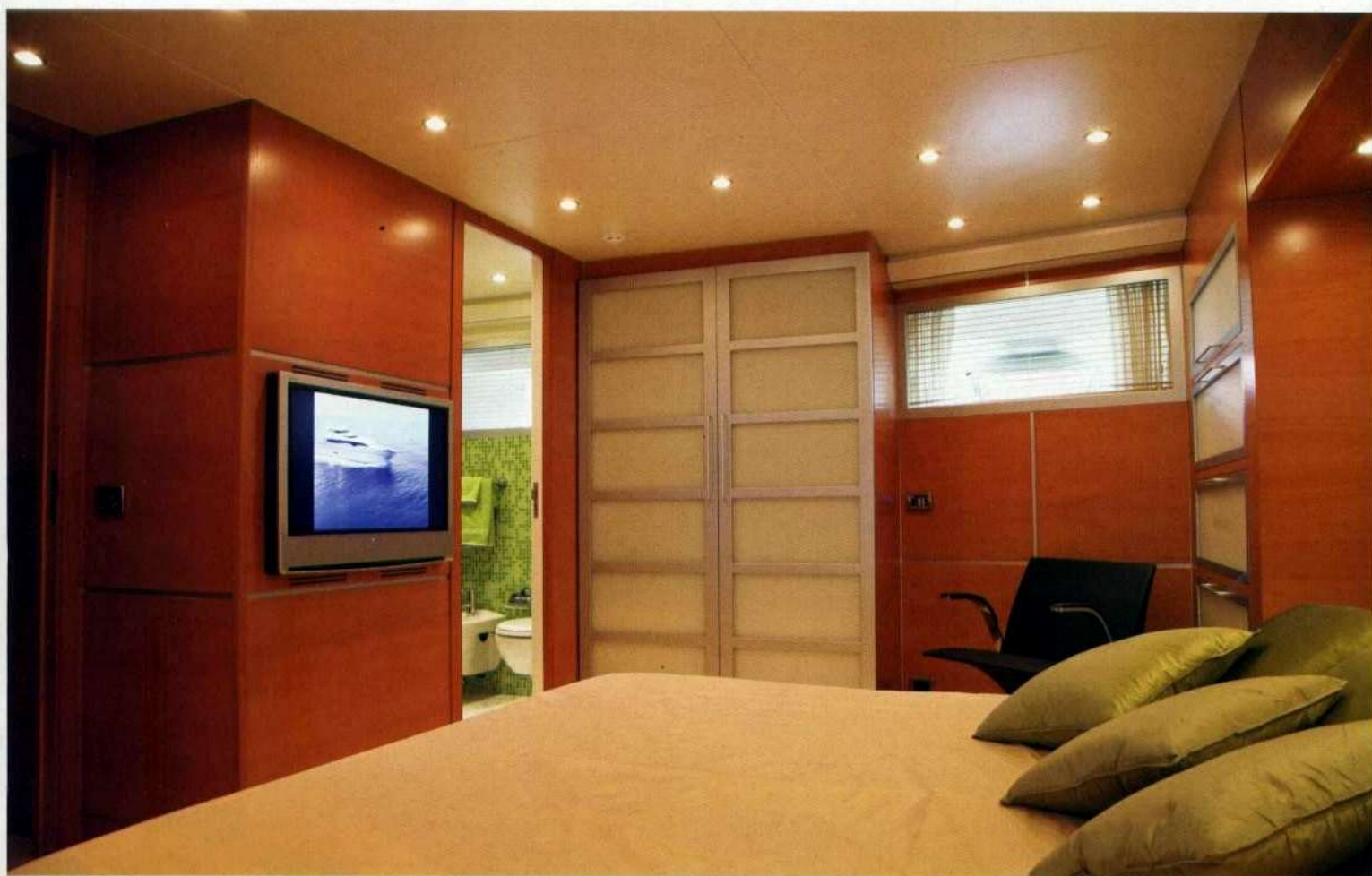
Nell'unità che abbiamo visitato, la motorizzazione è affidata a 3 Caterpillar C32 da 1.825 cv, ma il cantiere propone anche la versione con 2 Mtu 16V2000 M93 da 2.400 cv. La velocità massima, in entrambi i casi, si attesta attorno ai 28 nodi. Navigando a 12 nodi, con il solo motore centrale, il Planet 120 ha un'autonomia di 1.400 miglia.

Vera particolarità è il "tender" che sta nel garage poppiero... si tratta di un bolide rosso a quattro ruote: la supercar Edonis da 360 km/h ideata da un team di progettisti provenienti da Bugatti e Ferrari. Come gadget con c'è male! Il vero tender è un Castoldi Jet da 5,30 m.





A L T I M O N E



LA PAROLA AL PROGETTISTA DEGLI INTERNI, ANGELO NERI:

"Ho lavorato sull'interno della barca applicando i concetti per me fondamentali:

La leggerezza. Italo Calvino nelle sue "Lezioni Americane" descrive questo concetto che per alcuni è solamente letterario ma che a mio parere trova applicazione nel nostro campo come hanno dimostrato molti architetti all'inizio del '900.

La Leggerezza permette di disegnare non appiattendolo lo spazio in cui collochi il tuo progetto.

Il senso prospettico. Questo tipo di imbarcazione ha strutturalmente delle altezze che per la profondità del main deck comprimono visivamente gli ambienti. Quindi si deve progettare tenendo conto di questo problema dilatando lo spazio, evitando in questa maniera l'effetto di compressione.

La funzionalità. Quando progetto mi colloco al suo interno per vedere se gli spazi, gli ingombri, le sedute sono

realmente vivibili.

Ancora di più questo problema si pone in ambienti relativamente piccoli come ad esempio gli interni delle cabine.

Il disegno e il colore. I nostri progetti sono caratterizzati dalla contemporaneità, io disegno nel 2006 quindi il mio progetto utilizza materiali, colori e forme del 2006. Il colore è condizione necessaria per la leggerezza ed inoltre aiuta la luce ad illuminare l'interno.

Il rapporto con il cliente. Progettare per un'altra persona comporta una conoscenza e una disponibilità per capire le sue abitudini, i suoi problemi, le sue necessità. In questo caso il rapporto con l'armatore, un imprenditore di Hong Kong, è stato perfetto ed il risultato che abbiamo ottenuto è dovuto alla completa libertà che mi ha dato nel progettare la sua barca, e di questo lo devo ringraziare".

L'ARCHITETTO NERI DEBUTTA NELLA NAUTICA
REALIZZANDO INTERNI DI GRANDE EFFETTO.